

II T Dicono di Noi

Adamello Brenta, si cambia Matteo Viviani nuovo direttore

Era responsabile della cartografia. Succede ad Alessandro Brugnoli

Cambio al vertice per il **parco** dell'**Adamello Brenta**: Matteo Viviani, responsabile del settore pianificazione e mobilità sostenibile dell'ente, è il nuovo direttore. Succede ad Alessandro Brugnoli, che passa a dirigere il servizio faunistico della Provincia autonoma di Trento. La decisione è arrivata ieri sera ed è stata presa dal comitato di gestione del **parco**, che si è riunito nel municipio di Strembo. Il comitato si è espresso su una rosa di tre candidati precedentemente selezionati: oltre a Viviani, che ha ricevuto quattordici voti, Sergio Tonolli, sostituto dirigente del servizio faunistico e Chiara Scalfi, referente delle attività culturali e per il territorio del **parco**.

Matteo Viviani è un profondo conoscitore della zona in cui si estende il **parco**, anche solo per motivi di nascita. Classe 1979, Viviani è nato a Villa Rendena e oggi vive con la famiglia a Carisolo. Dopo gli studi tecnici a Tione si è laureato in Scienze forestali a Padova, con una tesi su un progetto sperimentale commissionato proprio dal **Parco** all'Università, riguardante la valorizzazione dell'area di Cornisello. Proprio in quell'estate del 2003 l'allora direttore Claudio Ferrari lo «prende a bordo» nei settori della didattica e della cartografia Gis, un metodo che si avvale di sistemi informatici. Nel corso del tempo Viviani ha seguito con responsabilità crescenti i settori della pianificazione e della mobilità sostenibile, fino ad arrivare, per l'appunto da ieri sera, a dirigere il **parco**.

«Viviani è un tecnico che, forte delle sue competenze, apporterà senza dubbio un contributo significativo alla crescita del **parco**», il commento del presidente del **parco**, **Walter Ferrazza**.

Sempre **Ferrazza** ha rivolto un sincero ringraziamento al direttore uscente Alessandro Brugnoli. «Pur nel breve periodo trascorso con noi Brugnoli ha saputo conquistarsi la nostra stima e il nostro affetto, per la sua competenza, il suo entusiasmo e le sue doti umane. Siamo certi che ci sarà ancora modo di collaborare con lui nell'ambito del delicato incarico che andrà a svolgere ora all'interno dell'amministrazione provinciale».

Brugnoli, infatti, era stato chiamato a dirigere il **parco** solo nello scorso mese di marzo. Originario di Verona, direttore tecnico dell'associazione cacciatori trentini, ha recentemente vinto il concorso per dirigere il servizio faunistico della Provincia.

Con i suoi 62 mila ettari e oltre, il **parco naturale Adamello Brenta** è la più vasta area protetta del **Trentino**. Istituito nel 1967, comprende due tra i gruppi montuosi



Il T Dicono di Noi

più elevati (e più noti) della provincia. Da qualche anno a questa parte, l'orso è il suo simbolo, perché proprio l'area del **parco** è stata al centro del progetto di ripopolamento, avvenuto a partire dal 1989.